

INTERVENTO ZONA SUD AL CONVEGNO DIOCESANO ADOLESCENTI

Un po' di storia

L'esperienza zonale a livello di Catechesi Adolescenti nasce nel 2005, suscitata e richiesta dalla riflessione diocesana di un progetto di pastorale giovanile e che ha portato alla stesura delle indicazioni e strumento "Lo guardò con amore". Tale strumento proponeva l'istituzione di un responsabile zonale di pastorale giovanile e la formazione di un'équipe con il compito di pensare, promuovere a livello zonale il percorso annuale per gli adolescenti, mettere in comune risorse umane e strumentali e proporre momenti da condividere.

Si identifica nella figura di don Giovanni Rossetti il referente zonale e nasce un'équipe composta da giovani rappresentanti delle diverse parrocchie. Con un po' di fatica e qualche perplessità si sono mossi i primi passi cercando di creare qualche incontro occasionale su tematiche che potessero interessare i vari gruppi giovanili. Questo è stato il primo passo che ha reso possibile creare una base di partenza su cui poi accogliere ogni anno le più specifiche proposte dell'Ufficio di pastorale giovanile.

In un secondo momento si è ritenuto necessario coinvolgere direttamente i catechisti e gli educatori che nelle singole parrocchie o unità pastorali presenti nella nostra zona sud, lavorano con le diverse fasce di età. La risposta a questa domanda è stata generosa e si è potuto così iniziare a progettare concretamente il cammino strutturato nei vari incontri.

In cosa consiste la nostra proposta di catechesi zonale?

Nel rispetto del cammino formativo di ciascuna parrocchia e delle unità pastorali, ben 2 nella nostra zona, si inserisce la proposta di alcuni momenti di catechesi unitaria. Si tratta di un percorso che ha come obiettivo di allargare le relazioni tra i vari gruppi parrocchiali, di scambiare esperienze, unire le risorse, rendere possibile un confronto con ragazzi della stessa età che presentano tradizioni parrocchiali diverse, costruendo così insieme un autentico cammino di fede.

Metodologia

Dal punto di vista metodologico si è operata fin dai primi momenti la scelta di suddividere gli adolescenti in due gruppi: prima e seconda superiore e terza e quarta superiore.

Si è comunque deciso anche di non essere particolarmente rigidi in questa suddivisione per non mettere in difficoltà soprattutto le parrocchie più piccole - nella nostra zona ce ne sono parecchie - e per rispettare anche i cammini interparrocchiali che nel frattempo sono sorti e che dal punto di vista numerico avevano deciso di accorpate classi secondo modalità leggermente diverse.

Nei primi due anni della nostra esperienza si è cercato di porre maggiore attenzione all'aspetto prettamente formativo e si sono programmati quattro incontri da svolgersi durante l'anno.

Nel prosieguo dell'esperienza si è valutata l'opportunità di porre attenzione anche all'aspetto spirituale (confessione nei tempi forti e via crucis) e qualche tentativo dal punto di vista aggregativo. Il percorso è stato successivamente articolato in sei incontri distribuiti nel corso dell'anno catechistico e una proposta di camposcuola.

La conduzione degli incontri talvolta è stata affidata ai catechisti stessi e ai sacerdoti e si è sempre cercato di privilegiare la presenza di persone esterne che potessero portare la loro testimonianza in riferimento al tema trattato.

Durante l'ultimo anno si è valutata l'opportunità di inserire anche l'aspetto caritativo, in modo da rendere il percorso certamente più completo: la spiritualità, la formazione, l'aggregazione, la carità riteniamo infatti debbano essere i punti fondanti di un cammino di fede.

Per quanto riguarda i luoghi in cui svolgere questi incontri nei primi anni si è ritenuto importante spostarsi, secondo un calendario prestabilito nelle varie parrocchie della zona, con l'intento di garantire visibilità all'esperienza e per non dare l'impressione che le parrocchie più piccole fossero soffocate da quelle più grandi.

Questa scelta si è però modificata quest'anno e si sono identificati i due oratori di Montodine per prima e seconda superiore e di Ripalta Nuova per terza e quarta superiore come luoghi per svolgere gli incontri. Decisione oltretutto maturata dopo la Visita Pastorale nella quale il Vescovo stesso ha espressamente indicato questi due oratori come centri promotori della pastorale giovanile zonale e anche perché si tratta di strutture che offrono spazi più funzionali.

Per dare maggiore progettualità e incisività riteniamo che sia importante giungere a far sì che gli incontri zionali possano essere il momento di lancio o di sintesi di tematiche che ogni parrocchia o gruppo interparrocchiale possa successivamente approfondire singolarmente.

Tematiche

Le tematiche degli incontri innanzitutto sono state quelle proposte dalla pastorale giovanile:

- il percorso della preghiera
- il cammino vocazionale “Chiamati a seguire Gesù”

In modo ciclico sono state affrontate dai vari gruppi.

Particolare attenzione è stata posta anche a cercare di coinvolgere gli adolescenti nella riflessione diocesana proposta dalle lettere pastorali del Vescovo. Per fare questo è stato utilizzato il materiale, schede e sussidi, offerto e proposto dalla pastorale giovanile, facendo tesoro di percorsi preparati da altre diocesi.

In questo ultimo anno per suscitare una riflessione e sintesi, come il Vescovo ci ha chiesto nell'ultima lettera pastorale, si è scelto di organizzare incontri che:

- aiutino a riflettere e a partire dal significato del proprio Battesimo
- possano far emergere le difficoltà che si incontrano nella vita cristiana
- sappiano indicare risposte possibili anche per gli adolescenti

Un po' provocatoriamente abbiamo intitolato il nostro progetto di catechesi zonale “L'acqua santa e il diavolo”.

Verifica

L'esperienza ha funzionato ed è continuata negli anni perché innanzitutto l'équipe è formata dai catechisti stessi degli adolescenti: la motivazione e l'affiatamento che si sono creati costituiscono un imprescindibile punto di forza della proposta.

La catechesi zonale ha inoltre permesso ai catechisti di mettere in comune le risorse e di confrontarsi, rispettando le diverse modalità parrocchiali di comunicazione della fede.

Un altro aspetto positivo è senz'altro quello di poter offrire ai ragazzi un confronto più ampio con i coetanei di altre parrocchie.

Pur nella positività e validità dell'esperienza, è emersa a volte la frammentarietà del cammino a causa della distanza temporale tra un incontro e l'altro e la conseguente difficoltà di riprendere la tematica trattata nei singoli gruppi parrocchiali.

Risulta difficile anche coinvolgere tutti i ragazzi che normalmente partecipano al cammino parrocchiale, in quanto emerge sempre una sottile forma di campanilismo.

Non facile impresa risulta essere il coinvolgere in questa iniziativa tutte le parrocchie della zona, soprattutto quelle in cui non ci sono o sono venute meno figure di catechisti ed educatori.

È emersa la difficoltà di coinvolgimento soprattutto per il gruppo dei diciassetenni: il numero dei partecipanti è ristretto e rappresenta solo quattro parrocchie, di conseguenza anche il confronto non è così vivace.

Manca tuttavia ancora un passaggio, da noi auspicato ma che stenta a concretizzarsi, ossia il rafforzamento del legame tra la catechesi zonale e l'apertura alle proposte diocesane: a volte queste ultime sembrano essere e sono partecipate come un'alternativa e non come lo sbocco naturale del cammino di fede vissuto a livello zonale o parrocchiale.